

ORIA E FEDERICO II

CONTENITORE DI GRANDI EVENTI

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

A rappresentare il Governo alla cerimonia era presente il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano

AUTORITÀ E CURIOSI

Sindaco e presidente della Provincia hanno sottolineato il ruolo turistico e culturale della struttura medievale

Il Castello del Grande Salento

Riapre il maniero fridericiano dopo quasi tre anni di sapiente restauro

GIANROSITA FANTINI

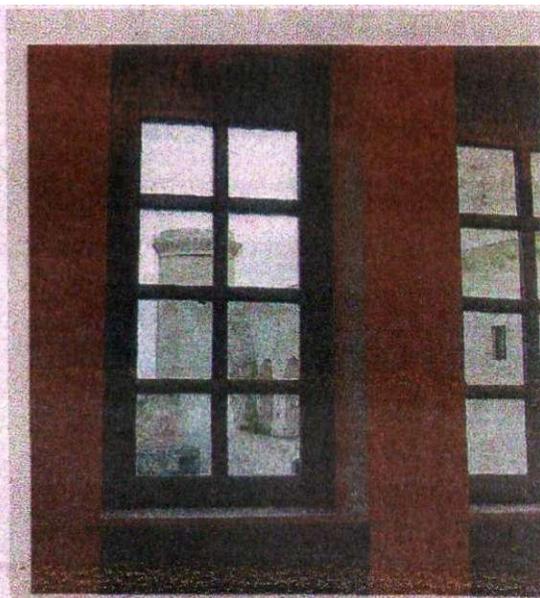
● **ORIA.** Oltre due anni di lavoro possono sembrare tanti. Non lo sono quando, incessantemente, vengono impegnati per portare a termine un capillare lavoro di consolidamento, recupero e restauro di un complesso architettonico ormai a rischio di cedimenti statici. Circa tre anni, quindi. Tanti, sono stati necessari per restituire il Castello di Oria al territorio, con rinnovato splendore. E ieri mattina, la famiglia Romanin Caliandro ha aperto le porte al pubblico della nuova dimora storico - artistica. Con una conferenza stampa partecipata anche da autorità istituzionali, militari e politiche è stata

presentata l'opera di restauro di grande pregio con cui si riconsegna il bene culturale. «Con questo progetto - ha spiegato il proprietario Giuseppe Romanin - ritengo di aver coniugato gli interessi della famiglia, indubbiamente imprenditoriali, ad un interesse ben più ampio, quello di aver restituito il magnifico castello al <suò territorio>». Significative sono state le parole del sottosegretario all'Interno Mantovano nel suo intervento: «La cultura che si trasforma in opera - ha detto - può essere una carta importante per lo sviluppo del Paese. Ad un Sud che si piange addosso pur avendo risorse, si contrappone un Sud che le valorizza e le rilancia, contribuendo ad arricchire il

suo territorio. Oltre al valore civile del recupero storico va riconosciuto anche la ricaduta sul luogo e sul suo sviluppo». Anche il sindaco Cosimo Ferretti ha parlato del notevole contributo che il restauro del Castello darà per il progresso della Città e, più ampiamente, per la proposta del «Grande Salento» cui hanno dato vita Lecce, Taranto e Brindisi. «L'apertura del castello <nuovo> - ha dichiarato il sindaco - coincide con l'inaugurazione formale del Grande Salento. Come dire: il sottoinsieme Oria nel più vasto insieme salentino per fare sistema, proteso verso orizzonti nuovi di sviluppo».

Ferretti non ha trascurato di ricordare i Conti Martini Carissimo, i quali si im-

pegnarono per un primo restauro del Castello. «Ai signori Romanin - ha proseguito - va riconosciuto il merito di aver sollecitamente mantenuto l'impegno del restauro, indispensabile per una adeguata fruibilità pubblica del Castello». Il presidente della Provincia Massimo Ferraresi - che definito il maniero come l'ideale «Castello del Grande Salento» - ha poi parlato «di valorizzazione del turismo, di attrarre investimenti sul nostro territorio, del Grande Salento e ha esaltato il ruolo della famiglia Romanin». «E' imprenditore - ha detto - non solo chi ogni giorno produce per profitto ma anche chi realizza qualcosa di positivo per il suo territorio».



DALL'INTERNO Una delle torri